

TORRICELLIANA

BOLLETTINO

DELLA SOCIETÀ TORRICELLIANA DI SCIENZE E LETTERE

FAENZA - 1967



11066

N. ~~13093~~
INVENTARIO
GENERALE

SOMMARIO

Società Torricelliana: Cariche sociali ed elenco dei Soci
nell'anno 1967

PIERO ZAMA, Leone Cimatti educatore

INO SAVINI, Documenti faentini a Malta

ANTONIO ARCHI, Giovanni Collina

Osservatorio Meteorologico « E. Torricelli »

Notizie

Pubblicazioni ricevute

18

TORRICELLIANA

BOLLETTINO

DELLA SOCIETÀ TORRICELLIANA DI SCIENZE E LETTERE

FAENZA - 1967



SOMMARIO

Società Torricelliana: Cariche sociali ed elenco dei Soci
nell'anno 1967

PIERO ZAMA, Leone Cimatti educatore

INO SAVINI, Documenti faentini a Malta

ANTONIO ARCHI, Giovanni Collina

Osservatorio Meteorologico « E. Torricelli »

Notizie

Pubblicazioni ricevute

18

Redattore responsabile: prof. PIERO ZAMA, *presidente della Società Torricelliana*

Faenza - Stabilimento Grafico F.lli Lega S.n.c. - Aprile 1968

SOCIETÀ TORRICELLIANA

FAENZA - VIA MANFREDI, 14

CARICHE SOCIALI ED ELENCO DEI SOCI NELL'ANNO 1967

CONSIGLIO DIRETTIVO

ZAMA prof. Piero, Presidente	ZAMA dott. Giovanna, Consigliere
BERTONI prof. Giuseppe, Vice Presidente	ZACCHERINI prof. Francesco, Rappresentante del Ministero della P. I.
NEDIANI prof. Bruno, Segretario	BACCARINI avv. Piero, Rappresentante del Comune di Faenza
LOLLI prof. Colombo, Tesoriere	
VISANI prof. Armelino, Consigliere	

SOCI BENEMERITI

MONTE DI CREDITO SU PEGNO E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA
† MONTUSCHI prof. Pietro

SOCI RESIDENTI

Classe 1^a: Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

ANCARANI prof. Mario	EMILIANI ZAULI NALDI prof. Francesco
BAZZOCCHI prof. Giovanni	LOLLI prof. Colombo
BENDANDI Raffaele	MARCUCCI ing. Giulio
COLLINA dott. Giovanni	VISANI prof. Armelino
EMILIANI prof. Tonito	

Classe 2^a: Scienze Morali e Storiche

ARCHI prof. Antonio	LOTTI prof. Luigi
CATTANI prof. Giovanni	LUCCHESI mons. dott. Giovanni
DAL PANE prof. Luigi	MAZZOTTI mons. prof. Carlo
DONATI prof. sen. Guglielmo	NEDIANI prof. Bruno
GOLFIERI dott. arch. Ennio	POLETTI mons. prof. Vincenzo
LIVERANI prof. Giuseppe	ZAMA prof. Piero

Classe 3^a: Lettere

BERTONI prof. Giuseppe
CHIAPPARINI prof. Giovanni
SAVINI m.o Ino

SERANTINI avv. Francesco
VALLI prof. Francesco

SOCI CORRISPONDENTI

ABETTI prof. Giorgio, Firenze
ALBERGHI prof. Sante, Imola
ARCHI prof. Gian Gualberto, Firenze
ARRIGHI prof. Gino, Lucca
AUTHIER prof. Francis, Poitiers
BARNABÈ prof. Natale, Legnane
BELLONI prof. Luigi, Milano
BERNABEI dott. Gilberto, Roma
BONINO prof. Gian Battista, Bologna
CALDO prof. Lorenzo, Roma
CAMPANA prof. Augusto, Roma
CAMPANA Michele, Firenze
CAMPEDELLI prof. Luigi, Firenze
CANESTRINI dott. Giovanni, Milano
CARDINI TIMPANARO prof. Maria, Pisa
CARRUCCIO prof. Ettore, Torino
CAVINA prof. Giovanni, Firenze
CENCETTI prof. Giorgio, Roma
CORBARA dott. Antonio, Castebolognese
DERENZINI prof. Tullio, Pisa
FABBRI prof. Tebaldo, Forlì
FONTANA prof. Luigi, Ravenna
FRANCESCHINI prof. Gino, Oneglia
GAMBI prof. Lucio, Forlì
GASDIA avv. Vincenzo Eduardo, Verona
GINORI CONTI dott. Giovanni, Firenze
GIUGNI prof. Francesco, Firenze
GRAZIOSI prof. Paolo, Firenze
KRPATA dott. Karel, Pardubice
LA CAVA prof. Angelo Francesco, Milano
LIBURDI prof. Enrico, S. Benedetto del Tronto
MAMBELLI comm. Antonio, Forlì
MANSUELLI prof. Guido, Bologna
MANZOTTI prof. Fernando, Correggio

MARULLO ing. dott. Gerlando, Novara
MASETTI ZANNINI c.te dott. Gian Ludovico, Roma
MATTEINI prof. Nevio, Rimini
MAZZOTTI mons. dott. Mario, Ravenna
MONTANARI avv. Luigi, Ravenna
MORSELLI prof. Alfonso, Bologna
NASALLI ROCCA prof. Emilio, Piacenza
PASQUINI prof. Luigi, Rimini
PAZZINI prof. Adalberto, Roma
PECCI dott. Giuseppe, Verucchio
PEZZI prof. Giuseppe, Roma
PIAZZA dott. Ugo, Roma
PLESSI prof. Giuseppe, Bologna
POLVANI prof. Giovanni, Pisa
PROCISSI prof. Angiolo, Firenze
RAVAIOLI prof. Gino, Rimini
RIGHINI BONELLI prof. Maria Luisa, Firenze
RONCHI prof. Vasco, Firenze
SANSONE prof. Giovanni, Firenze
SANTORO prof. Arles, Pistoia
SILVESTRINI sen. prof. Luigi, Rimini
SPADOLINI prof. Giovanni, Bologna
SPALLICCI sen. prof. Aldo, Cervia
STROCCHI dott. Vincenzo, Firenze
SUSINI prof. Gian Carlo, Bologna
TALAMO prof. Luigi, Roma
TONDINI mons. dott. Amleto, Città del Vaticano
TORRE prof. Augusto, Ravenna
TOSCHI prof. Paolo, Roma
VASINA prof. Augusto, Bologna
VEGGIANI ing. Antonio, Mercato Saraceno
VÖCHTING prof. Friedrich, Basel
ZANGHERI prof. Pietro, Forlì

LEONE CIMATTI EDUCATORE (*)

(13 agosto 1899 - 19 gennaio 1960)

Cari Giovani, signor Sindaco, signor Ispettore Ministeriale, Autorità, Signore e Signori,

è difficile — debbo dichiararlo subito — è difficile trovare parole idonee per poter rappresentare davanti al nostro sguardo, per poter avvicinare al nostro cuore ed al nostro pensiero il ricordo di uomini i quali hanno trascorso la loro esistenza coprendosi di un velo quasi impenetrabile, il velo della umiltà.

Facile è invece rievocare quegli uomini vanagloriosi, forse vuoti, i quali sono stati piuttosto i collezionisti di onorificenze; facile, perché basta buttare loro addosso qualche fronzolo retorico, e la festa è fatta.

Ma Leone Cimatti è veramente l'uomo umile, umile di quella umiltà di cui parla l'Evangelo, umile di quella umiltà di cui si parla anche nella Divina Commedia, di quella umiltà che fa bella la donna angelicata « umilmente di beltà vestuta », di quella umiltà che è stata celebrata nella Patristica e da tutti i grandi scrittori del Cattolicesimo, e di altre religioni in genere.

Leone Cimatti è l'uomo umile; è quindi difficile scrutare dentro di lui.

Forse ci può venire in soccorso quel detto, ossia ci possono aiutare quelle parole con le quali Dante stesso rievoca il suo Maestro, colui che gli ha insegnato come « l'uom s'eterna », ossia come l'uomo acquista coscienza della sua immortalità e quindi coscienza della sua spiritualità, e quindi della sua discendenza da Dio: « la cara e buona immagine paterna ».

« Cara », che è quasi l'estrinsecazione, la manifestazione esteriore di quel « buona »; bontà che è la virtù intrinseca, nascosta dentro l'anima, e che esplose e si manifesta appunto in quell'aspetto

(*) Discorso tenuto il 15 dicembre 1967 a Faenza nell'Aula Magna dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato, in occasione dello scoprimento di una lapide in memoria del prof. Leone Cimatti. La registrazione del discorso è stata curata dalla Presidenza dell'Istituto, e noi ringraziamo il Preside prof. Giovanni Coppari che gentilmente ce ne ha concesso la trascrizione e la pubblicazione.

estriore. « La cara e buona immagine paterna »: anche « paterna », giacché si tratta della bontà del padre.

Queste parole ci servono un poco per introdurci in quella che è stata la vita e l'opera, il pensiero ed il sentimento di Leone Cimatti.

Nel 1914 all'incirca, ed anche prima, lo troviamo alunno nella Scuola Normale di Forlimpopoli: un alunno diligentissimo e intelligentissimo che soddisfa i suoi insegnanti e che è modello per gli altri. Ma non è soltanto questo: Cimatti è sin d'allora colui che sente la vocazione per diventare maestro, un maestro che deve diventare l'apostolo, altrimenti non può essere maestro.

Nel biennio famoso 1914-1915, Cimatti ancora studente a Forlimpopoli fa visite a Faenza e si inserisce poscia in quei comitati che allora si creano: il Comitato di preparazione civile ed il Segretariato delle famiglie dei soldati; e prima ancora fra i suoi compagni di scuola ha organizzato un Corso di istruzione per i soldati analfabeti che già affluiscono in gran numero nelle nostre caserme.

1914-1915: lui ha già inalberato la sua bandiera di combattimento. Noi più anziani di lui stiamo litigando sulle piazze e nelle università: chi vuole combattere per un verso e chi vuole star fermo per un altro verso, chi parla di Seraievo, e dell'Arciduca e dell'Austria che vuole aggredire la piccola Serbia, chi parla della Germania armata, e giura sulla infallibile militare potenza teutonica: chi parla del conflitto europeo e chi parla dell'Italia. E durante queste discussioni che a volte discendono a feroci diatribe, echeggiano alto i nomi di Trento e di Trieste.

Cimatti è assente da questa battaglia; ma è presente. La sua bandiera è quella della bontà e della carità.

Poi noi partimmo: 1915.

Egli a diciassette anni diventa maestro, e nel 1917 — sebbene non avesse ancora l'età — viene assunto qui come supplente nelle scuole elementari della sua città. Fa il maestro. Ed io penso ora a questo ragazzo che entra nella scuola (quelli erano ancora tempi romantici); penso alla sua commozione nell'aver incontrato quelli che diventavano — lui ancora figliuolo — i suoi figliuoli.

E incomincia l'insegnamento; ma non gli basta, non si ferma: c'è bisogno di lui, ed eccolo allora al lavoro nei comitati cittadini, in attesa che venga la sua volta per essere chiamato.

Nel 1917 richiamano appunto i ragazzi del 1899, ed è chiamato anche Leone Cimatti. Lo assegnano al Genio telegrafisti, a quel reggimento che noi allora un po' scherzosamente, con facezia

soldatesca, chiamavamo il reggimento delle telefoniste. Viene inviato sul Garda, a capo di una squadra per curare l'impianto di linee telefoniche e linee di comunicazione tra il fronte e le retrovie: lavoro estenuante e non senza pericoli.

Noi allora — nel 1918, anzi nel dicembre del 1917 — ricevemmo questi ragazzi che arrivavano al fronte. Ricordo che ricevetti quelli del mio battaglione (ero tenente aiutante maggiore sul Grappa) per distribuirli alle mie quattro compagnie.

Questi ragazzi ci guardavano con aria un pochino curiosa, un pochino smarrita: molto teneri, vestiti con abiti piuttosto abbondanti che cascavano un po' da tutte le parti: ragazzi che non portavano ancora bene le giberne le quali penzolavano in giù. E penso anche a Leone Cimatti soldato, soldatino, forse anche lui con quel vestito: lo penso un pochino smarrito, ma non tanto: lo penso anche pieno di fede. Penso a quel moschetto che gli avevano messo sulla spalla ancora troppo corta e forse troppo pendente, col fucile troppo lungo che gli scivolava giù. Lo vedo in questo atteggiamento, ma lo vedo anche spiritualmente, lo vedo accanto ai suoi soldati e tutto zelante nell'opera sua. E so che è affaticatissimo, ma che non fa conto di tanta fatica, come non fa conto della sua costituzione fisica. Ed ecco che si ammala, che si ammala gravissimamente.

Nell'estate del 1918 — dopo lunga degenza — viene dichiarato inabile ai servizi di guerra, inabile per cause di servizio, e messo in congedo illimitato.

Viene a Faenza. A Faenza si occupa subito dell'*Unione del lavoro* di cui è fondatore e dirigente. *Unione del lavoro*; forse è questo il momento nel quale non dirò che scopre ma che precisa la sua vocazione: la vocazione in mezzo a chi lavora, per aiutare chi lavora, per condurre al lavoro chi sembra che non possa arrivare mai al lavoro. *Unione del lavoro*; ma poi si occupa anche di altre organizzazioni, e prende contatto con quelle che oggi chiameremmo i sindacati. Insomma fa esperienza attivissima di apostolo, un'esperienza — si noti bene — di apostolo e non un'esperienza di demagogo.

Così assiste gli emigranti costretti ad andare lontano: si mette in mezzo agli operai agricoli, e incomincia quella che può essere definita una predicazione per la loro elevazione morale anzitutto, e poi per la loro elevazione materiale.

È il 1921. Forse durante questo travaglio, nel travaglio di questi anni, è nata un'idea che a lui si presenta ricca di promesse per il domani, ossia l'idea, il proposito di iscriversi all'Isti-

tuto Cesare Alfieri di Firenze, l'Istituto di Scienze Sociali. Circa dieci anni prima, si era iscritto a quell'Istituto Giuseppe Donati di Faenza, e ne era uscito addottorato appunto in Scienze Sociali.

Cimatti si iscrive, e nel 1925 presenta la sua tesi di laurea. La tesi è questa: *Orientamento professionale*.

La tesi per Cimatti rappresenta addirittura il suo trionfo. Viene approvata con 110 e la lode e con la pubblicazione. Ed è stata per l'Istituto Alfieri una novità; novità — si può dire — anche in campo nazionale, perché il problema è ancora alle radici, e deve ancora essere svolto.

Cimatti l'ha affrontato e svolto non soltanto con dottrina e con esperienza, ma anche con amore, con passione; e l'amore fa dei miracoli.

Da allora in poi — tornato qui nella sua città — predica, se è lecito il dirlo, predica quella che è la sua dottrina e la sua fede. Il principio basilare è questo: il lavoro è per tutti una necessità: il lavoro in tutti non deve essere una coercizione, ma il lavoro deve essere una vocazione. Si tratta di scoprire questa vocazione, si tratta di aiutare colui che deve scoprire se stesso, a scoprire in se stesso la vocazione.

Vivere, secondo Cimatti, è essenzialmente un combattere, ma un combattere con l'arma della bontà, della fraternità, non un combattere con l'arma dell'odio. È un combattere perché la vita non è un bagordo. Il lavoro è l'arma di quel combattimento; nel bagordo l'arma del combattimento è l'ozio e quindi anche il vizio. Donde la differenza fra questi uomini e cioè fra questi apostoli, veri apostoli, e quanti invece ciarlataneggiano sulla redenzione sociale.

Si è già proclamato e pubblicato che Cimatti è stato un pioniere, uno dei pionieri in questo campo, ed è la pura e semplice verità. Non c'è altro da aggiungere: un pioniere, un creatore ed un divulgatore.

La sua coscienza e la sua dottrina sono — come ho già detto — animate dalla fede: è nella fede la bellezza ed il valore di qualsiasi scienza, di qualsiasi dottrina.

Egli prende in questo tempo, e cioè dopo la laurea, prende contatti con studiosi ed sperimentatori (chiamiamoli così) italiani ed europei. Cito alcuni fra gli stranieri: Fontaine, Christiaens, e Ferrier. Collabora a riviste italiane e d'oltr'Alpe, ed appunto per aver acquistato nome viene chiamato nel 1928 a Torino, e gli viene affidato l'insegnamento nell'Istituto Fossati.

A Torino, oltre a questo compito già di per se stesso gravoso, assume altri incarichi, ossia partecipa alla vita dell'Istituto Industriale, ed è qui, attraverso l'opera che è sotto i suoi occhi, che pensa a nuovi congegni, e crea strumenti di carattere educativo, strumenti che poi perfezionati vengono largamente adottati nelle scuole.

Viene poscia incaricato dell'insegnamento di lettere nell'Istituto dei ciechi di Torino; e qui non dirò che nasca, ma qui si sviluppa quella sua idea, e prende calore quella sua fede intorno all'orientamento professionale, e non solo su quello normale già sviluppato e da lui attuato, ma anche sull'orientamento professionale per i minorati, ossia — come egli lo ha chiamato — orientamento professionale differenziato.

Da Torino, dove ha conseguito la libera docenza in Psicotecnica del lavoro, si è estesa vieppiù la sua rinomanza. Nel 1937 viene chiamato a Firenze alla direzione dell'Istituto Nazionale Vittorio Emanuele II, per i ciechi.

Io non so precisare la data nella quale a Firenze ebbi un incontro con Leone Cimatti: forse il 1939 o 1940. So che in quel giorno mi fu presentato anche un giovinetto di Faenza il quale era molto intelligente, anzi intelligentissimo.

Leone Cimatti mi fece visitare tutto l'Istituto: le camerate, le cucine, i bagni, le sale di studio, le sale di lavoro, la falegnameria, la tipografia e tutti gli altri mestieri. Mi portò giù nella palestra dove vidi i giovani che giocavano alla palla e si orientavano perfettamente mediante il suono di un campanellino inserito nella medesima. Vidi ragazzi che facevano le corse ciclistiche, ragazzi montati su biciclette, montate a lor volta sopra cavalletto, con un conta-chilometri: e vinceva la gara quello che nello stesso periodo di tempo compiva un maggior numero di chilometri.

Rimasi meravigliato di fronte a questo spettacolo. E rimasi anche molto meravigliato quando vidi quei ragazzi improvvisamente scatenati giù dalle scale, in corsa come se fossero vedenti, e ciascuno infilava il proprio corridoio, e ciascuno correva nella propria stanza, e tutti trovavano il loro posto là dove dovevano, come se l'avessero già visto in lontananza.

Ma il momento dirò così più grave per me che già ero molto commosso, fu allorquando Leone Cimatti mi parlò di un fanciullo, di un fanciullo che non soltanto era privo della vista, ma era anche privo dell'udito, ed anche privo della parola: cieco, sordo e muto.

Notte buia di quell'anima: notte profonda, senza luce e senza voce. Cimatti ne parlava con semplicità, quasi come di cosa che non lo sorprendevo affatto.

E mi raccontò come mai si era potuto mettere in contatto quel mondo così buio, quel mondo così silenzioso, quel mondo terribile, come mai si era potuto mettere in contatto quel mondo col mondo di fuori. Ebbene ci erano riusciti: *omnia vincit amor*: l'amore — lo ripetiamo — fa veramente dei miracoli. C'erano riusciti.

E quel ragazzo era in comunicazione mediante le dita, toccando, col tatto; e riceveva comunicazioni da altre dita: si comunicavano facilmente. Mi disse che quel ragazzo si confessava!

Povero figliuolo, si confessava, e si comunicava.

Io pensavo intanto a quel sacerdote che veniva fuori da quel colloquio: e mi chiedevo: — Che cosa avrà sentito nel cuore quell'uomo, quel sacerdote? E pensavo a quella parola che Dante ha scritto: *trasumanare*; si sarà sentito *trasumanato* per quel miracolo che era davanti ai suoi occhi, da quella confessione che aveva ascoltato, ascoltato attraverso il tatto!

Ebbe consentitemi, cari giovani, che ora mi rivolga un pochino a me stesso, che mi richiami ad un ricordo, lontano. Durante i quattro anni di guerra, io non ho mai pianto, mai. E ne ho visto: compagni morti, soldati morti o feriti, brandelli di carne lanciati in aria insieme coi sassi, con la terra, nella polvere nera. Non ho pianto mai.

Ho pianto un pochino, ossia ho sentito gli occhi alquanto umidi una volta sola, il giorno in cui venne la notizia dell'armistizio: fine di ottobre 1918. Non tanto per me, non pensavo a me, pensavo ai miei compagni di università, ai miei soldati morti. Non pensavo tanto a mia madre che avevo lasciata sola e che avrei riveduta finalmente; pensavo ad altre mamme, a quelle che non avrebbero più veduto nessuno.

E mi commossi un pochino, come faccio ora.

Ma quel giorno che Cimatti mi parlò di quel ragazzo, i miei occhi erano più gonfi che non in quel giorno lontano del 1918.

Ed egli mi guardava, e pareva che ridesse di me. No, non rideva di me: il suo era il sorriso di un angelo.

A Firenze egli è rimasto per molto tempo. Credo che l'eco del bene che egli vi ha lasciato non si possa spegnere mai più, che possa durare anche attraverso queste nostre generazioni che ancor oggi lo ricordano, e — vorrei dire — lo invocano.

Dovrei continuare, e potrei continuare a lungo per dirvi di questa figura di educatore, ma il tempo non lo consente anche se la vostra attenzione è così intensa. Ed allora mi limiterò a ricordare, soltanto col nome, alcuni dei più importanti uffici che egli ha coperto, uffici di estrema fiducia, e spesso di consulenza; uffici presso il Ministero della Pubblica Istruzione e consulenze non solo dall'Italia ma anche dall'estero. Ed anche incarichi pesanti che egli accettava sempre, purché ci fosse da fare del bene. E poi la propaganda e la divulgazione della sua dottrina. Appunto egli ha fondato una rivista, e l'ha scritta quasi tutta lui: l'ha diretta dopo averla fondata, e la rivista è morta appunto perché lui non c'era più.

Si è occupato anche intensamente dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, e si è presentato o meglio avvicinato ed ha curato i mutilatini di don Gnocchi. E poi quante altre opere di bene egli ha fatto, anche di nascosto!

Quante volte egli si è sentito stanco, lui che non voleva essere mai stanco! Non era stanco neanche in quel giorno in cui, pur essendo stanchissimo, venne chiamato a Firenze, ancora una volta, per i suoi ciechi. E tornò a Roma spossato, finito, per cadere come un soldato che cade morto improvvisamente sulla breccia.

Proprio ieri, e qui dovrei ricordare il bene — ma soltanto ricordare di sfuggita — il bene che Cimatti ha fatto alla sua città, ed in particolare l'affetto e le premure che ha avuto per questo Istituto: affetto e premure su cui altri molto meglio di me potrebbe testimoniare; ma io mi limito soltanto a dire che proprio ieri un mio vecchio amico, monsignor Vincenzo Liverani, mi ha consegnato un fascicolo, un volume potrei dire, o meglio un grosso quaderno, rilegato in tela rossa con lettere in oro.

Questo fascicolo manoscritto risale al 1927. È Leone Cimatti che fa un'inchiesta nell'Orfanotrofio Maschile di Faenza. Credo che il fascicolo non sia oggi conosciuto da nessuno; e il titolo è questo: *Relazioni ed inchieste nell'Istituto dell'Orfanotrofio Maschile di Faenza.*

La relazione l'ho letta: ho imparato molte cose che non sapevo veramente; ho guardato anche gli specchi che l'accompagnano, gli anagrammi che l'accompagnano, e tutte le indicazioni che ci sono, alunno per alunno, fanciullo per fanciullo: sono una cosa per me sorprendente; non sapevo che allora esistessero queste cose.

Ebbene c'è una frase alla fine, poche parole soltanto che dicono tutto, che sono la sintesi di quella relazione; e dicono queste ultime

parole: « Avviare i giovani verso il lavoro creatore che è l'antitesi del lavoro per costrizione ».

Tutto qui. Lavoro che non è imposizione, ma che è vocazione: il lavoro che è accettato con la bontà, come un dovere, il lavoro che è preghiera. Hanno detto i Benedettini: *Ora et labora*.

Questo affermava Leone Cimatti nel 1927. Il che voleva dire rispettare l'uomo, rispettare la sua umanità, non trasformare l'uomo in elemento di macchina soltanto, ma renderlo padrone della macchina, ma mantenerlo essere intelligente dentro o accanto alla macchina, un essere umano, non un meccanismo materiale, ma un meccanismo — se così potesse dirsi — intellettuale e morale.

Oggi molti ostacoli ci sono contro questa che io chiamerei la redenzione dell'operaio: molti ostacoli. Veniamo assordati da tanto chiasso, siamo disturbati da tante luci, manca il momento dell'introspezione, manca quindi il momento della preghiera-lavoro. Bisogna ritornare a questi momenti se vogliamo salvarci, se vogliamo salvare in noi — non dirò in noi morti o in noi vivi — ma in tutti noi ciò che è umano, l'umanità nostra.

Ebbene il ricordo di Leone Cimatti ci deve aiutare anche in questo, di Leone Cimatti umile e buono, il quale ci dice anzitutto che bisogna fuggire l'ozio ed accettare il lavoro, ed indica e vuole che siano salvi i veri elementi che ci fanno umani.

Quando voi, giovani, passerete davanti alla bella lapide che abbiamo inaugurato e letto poco fa, e vedrete quel nome, ricordatevi qualche volta di lui, e pensate; e venendo meno a quella che deve essere la vostra umiltà nel senso che abbiamo detto, venendo meno alla vostra umiltà, fate un peccato di orgoglio, e cioè siate orgogliosi di avere qui con voi, di essere voi stessi i custodi della memoria di un uomo così grande fra gli umili e così umile fra i grandi.

PIERO ZAMA

DOCUMENTI FAENTINI A MALTA

* * *

Presentazione a cura di G. Z.

Tre importanti documenti per la storia locale faentina sono stati scoperti alla Royal Library di Malta e diligentemente trascritti dal m.^o Ino Savini.

Si tratta di tre volumi del 1621, del 1778 e del 1789 che riguardano rispettivamente i beni e i possessi della Commenda di S. Maria Maddalena di Faenza al tempo del priore comm. Cesare Ferretti; la visita priorale fatta dal gran priore Boccadiferro; e la visita dei miglioramenti della Commenda, fatta dal commendatore fra Antonio Grassi. Da notare che il primo dei tre volumi (quello del 1621) porta l'indicazione *vol. IV*, il ch  fa ritenere che vi siano anche documenti faentini anteriori (e specialmente del periodo pi  fiorente della Commenda, cio  del principio del '500, quando fu preposto a quella chiesa e Commenda l'umanista fra Sabba Castiglione), in un gran magazzino di manoscritti non ancora esplorati di quella Biblioteca di Malta.

Dal volume dattiloscritto, in cui il m.^o Ino Savini ha trascritto quella documentazione — arricchendola con 12 suggestive tavole topografiche e freschi acquarelli da lui stesso magistralmente tratti dagli originali dei secoli scorsi — e che   stato donato alla Biblioteca Comunale di Faenza, vengono tratti alcuni brani che riguardano la « visita » del 1789.

  stata scelta questa relazione perch  fa preciso riferimento ad un altro documento sulla nostra Commenda, posseduto dalla Biblioteca Comunale di Faenza e precisamente al manoscritto n. IIII: « *Cabreo di tutti li beni della venerabile comenda della sacra Religione Gerosolimitana, eretta nella citt  di Faenza, sotto il titolo di S. M. Maddalena, fatto d'ordine di S. E. il Sig. Commendatore Fr. Antonio Grassi, patrizio romano, l'a. 1786* ».

Da notare che la « visita » (che avrebbe dovuto aver luogo ogni 5 anni, ma che effettivamente avveniva molto pi  raramente), la stesura del Cabreo e della relazione occuparono vari anni; che sono intramezzati atti notarili di vari notai; infine che, da questo volume rintracciato a Malta, sono stati ovviamente trascritti dal

m.º Savini solo le parti che possono avere valore di documentazione storica. In effetti questa « visita » è l'ultima testimonianza dei beni e possessi dei Cavalieri di Malta della Commenda di Faenza e Meldola, prima della invasione francese e del conseguente sconvolgimento e dispersione delle proprietà della chiesa.

Negli atti del notaio Alessandro Grossi (Arch. St. Not. di Faenza) non è rimasta traccia di tale lavoro svolto dal notaio stesso.

* * *

INO SAVINI

TRE DOCUMENTI MANOSCRITTI RIGUARDANTI LA CHIESA DI S. MARIA MADDALENA DI FAENZA ESISTENTI NELLA «ROYAL MALTA LIBRARY» DE LA VALLETTA E ALTRI RICORDI TROVATI A LA VALLETTA RIFERENTISI A CAVALIERI DI MALTA FAENTINI (marzo 1968)

[Dalle pp. 3-4 del dattiloscritto:]

Il bibliotecario, can.co Gabarretta, mi ha riferito che, quando il generale Bonaparte, nel 1798, si impadronì dell'isola, l'ordine dei Cavalieri dovette abbandonare Malta la quale poi, nel 1800, passò sotto gli inglesi. I priorati dei Cavalieri sparsi in tutto il mondo, decisero allora di inviare tutti i loro documenti a Malta perché ivi potessero essere conservati. Parte di questo immenso archivio è già stato catalogato, tutte le bolle di nomina, quasi tutte su carta pergamena con vistosi bolli applicati in fondo, sono stati rilegati in enormi volumi, ciascuno contenente le bolle emesse ogni anno da tutti i Priorati. Sarebbe un lavoro enorme ritrovare fra quelle migliaia di nomine le poche riguardanti i Commendatori della Commenda di Faenza, i quali poi, tranne Fra Sabba Castiglioni e pochi altri, sono di poco interesse per la storia faentina non avendo nemmeno abitato a Faenza.

Ma, precisò il bibliotecario maltese, fra i documenti dei Cavalieri di Malta, ve ne sono ancora più di 6000 che non sono stati esaminati e dei quali non esiste ancora un indice.

[Dalle pp. 47-53 del dattiloscritto:]

Il terzo documento (collocazione 5830 A.O.M. - Archivio Ordine di Malta) è il più voluminoso; si compone di 137 carte e a lato di ogni pagina è stato lasciato un piccolo margine libero sul quale sono indicati i titoli delle cose trattate. Questo libro, ben conservato, è scritto in modo abbastanza leggibile.

È rilegato con cartoncino floreale, e sulla copertina porta il titolo:

1789 Venezia
Processo
della visita de' miglioramenti
della Commenda di S.ta Maria
Maddalena di Faenza fatti dal
Ven.do Sr. Commendatore Frà Antonio Grassi
Patrizio romano
Comandante delle
Galere Pontificie
visitati
dal Ven.do sig.r Balio d'Armenia
Frà Lodovico dei Conti Caprara.

Il documento inizia con:

« Al nome del Signore Iddio. Amen. L'anno di nostra salute millesettecentottantanove - Indizione VII - il giorno 7 del mese di settembre - sedendo il SS.mo in Cristo Padre Pio VI - l'anno del di lui ponticato XIV ».

E prosegue a carta 3: « Presentazione del nuovo Cabreo ».

(...) Poscia il riferito sig. Francesco Zauli Priore allegò all'Ecc.za Sua Rev.ma sig. Giudice Commissario, che nel sudetto libro del Cabreo sopra esibito sono minutamente, e per estensu descritti, e notati tutti li beni stabili a capo per capo, e colla designazione e mappa di ciaschedun corpo, membro e pertinenza di ragione di d.ta V.le Commenda, et anche li mobili, e suppellettili tanto Sacri che profani ...

(...) Annessa pure a detta Parrocchia della Commenda trovasi istituita una Compagnia d'Uomini di detta Parocchia sotto il titolo del SS. Sacramento, la quale possiede una Casa e diversi censi il fruttato de' quali s'impegna nel mantenimento dell'altare e con

il sopravanzo vengono provveduti suppellettili sacre in adorno a detto Altare.

A carta 10: « Obblighi e pesi della Commenda » e « Istro-mento del possesso ».

Il sig. Comm. Grassi si portò da me accompagnato, alla Chiesa sud.ta di S. Maria Madalena di ragione di detta Commenda e posta nel Borgo di questa città e presentatosi alla Corte di essa fu rice-vuto dal M.to Ill.stre e Rev. D. Vincenzo Ranieri Sacerdote e Par-roco curato di detta Chiesa Parrocchiale con cotta e stola al collo, oltre al M.to Ill.stre Sig. Ottaviano Ballanti Cittadino Faentino ed affittuario di detta Commenda, e vari altri, e ricevuto l'acqua santa si portò all'adorazione del Venerabile SS. Sacramento, suonandosi intanto le campane della Chiesa, dopo la quale adorazione alla pre-senza di Me notaro, e testimoni, ascese sull'Altare Maggiore ed os-servato il medesimo ben fornito ed adorno d'arredi sacri in segno di possesso prese e levò dal suo luogo e poscia vi rimise le Tavolette e Candelieri esistenti sul medesimo, indi passò in Sagrestia, ed ivi aperse e chiuse gli Armari e poscia serrò; ed in seguito si portò alla Porta di detta Chiesa e quella chiuse ed indi riaprì, escludendo e poscia introducendo detto sig. Capellano Curato e fece inoltre altri atti dinotanti un vero e proprio possesso.

Passò poscia nella Casa di abitazione della Commenda, abitata al presente dal sig. Ottaviano Ballanti, e qui pure aprì Porte e Fe-nestre, e poscia introdusse detto sig. Ottaviano Ballanti affittuario e portatosi nel giardino ed orto levò rami dagli alberi, divelse erbe dal terreno e glebe di terra gettò in alto ed esercitò altri atti si-gnificanti un vero e proprio possesso, protestandosi nel nome di Procura come sopra, che per la sua partenza da detto luogo non in-tendeva di dimettere il detto possesso, che aveva in animo di con-tinuare non solo in questo, ma in ogni altro miglior modo, pre-gando intanto Me Notaro a voler su ciò stipulare a perpetua me-moria pubblico e solenne Atto.

A carta 14: « Bolla sopra la quinquennale Residenza ».

A carta 16: « Bolla di Commissione per la Visita ».

A carta 18: « Spese pel nuovo Cabreo ».

Si riferiscono al Cabreo, conservato nella Biblioteca Comunale di Faenza, ms. n. 111. È l'unico Cabreo esistente nella nostra Com-

menda. Né a Malta né altrove esistono altre copie di Cabrei faentini; di questo Cabreo, esisteva presso il Priorato di Venezia l'altra copia, ma mentre il Priorato inviò a Malta tutti i documenti (fra i quali i tre della presente relazione) non inviò il Cabreo faentino che, penso, per i suoi disegni e le sue mappe acquarellate, o fu trattenuto da qualcuno o fu venduto come cosa rara.

[Dalle pp. 58-66 del dattiloscritto:]

A carta 47:

« PRINCIPIO DELLA VISITA »

La stessa mattina del giorno 7 corr. settembre 1789 sulle ore 13, l'Ecc.za Sua Ven.da Balì Caprara, Giudice Commissario volendo dar principio alla visita sudetta, e trovandosi presenti ad esso tanto il ricordato Nobil Uomo Co: Francesco Zauli, Agente, e Priore Generale sudetto, quanto il Molto Ill.stre sig. Ottaviano Balanti, Cittadino Faentino, Affittuario Generale di tutti i beni di detta Commenda di S. Maria Maddalena, commise a me Notaro, a medesimi sigg. Agenti, Priore e sig. Affittuario il giuramento di fedelmente indicare, e manifestare all'atto di essa visita tutti i Beni, effetti ejus, che in qualunque modo abbia e possenga questa Ven. Commenda, e di non occultare o tener celata cosa alcuna di pertinenza, come infatti li med.i qui presenti di buon grado si preparano ad adempiere, giurando amendue di non mancare punto ad un tal loro necessario dovere, dopo di che in compagnia de' medesimi e di me Notaro col Cabreo alla mano portato da uno dei suoi famigliari, s'incamminò verso la Chiesa di detta Ven.da Commenda, come membro più privilegiato ed essenziale, alla porta della quale fu incontrato dal Molto Ill.stre Sig. Abb.te Don Vincenzo Ranieri, Sacerdote Cittadino Faentino, e moderno Curato di detta Chiesa Parrocchiale, nominato dalla chiar. mem. Commendatore Chiurla, e confermato da successivi Possessori di essa Commenda ed anche dal moderno sig. Commendatore Grassi, che vestito con veste talare, cotta e stola, presentò con ogni riverenza all'Ecc. Sua Vener.da ed indi a tutti gli altri con aspensorio l'acqua benedetta, presa la quale si portò Sua Ecc.za Sig. Balì Visitatore verso l'altar maggiore all'adorazione del SS.mo Sacramento stando inginocchioni sopra uno scabello decentemente preparato con cuscini, e strato, sonandosi in-

tanto a festa per tutto quest'atto le due campane della Chiesa, quindi ascoltò la S. Messa celebrata dal detto Parroco terminata la quale dallo stesso sig. Parroco vestito di piviale ed accompagnato da più sacerdoti e chierici con cotta e diverse altre persone con torcie, fu esposto il SS.mo Sacramento nella Sacra Pisside, cantato solennemente il Tantum ergo, e data la benedizione solenne col SS.mo Sacramento, nella qual occasione ebbe motivo l'Ecc.za Sua Ven.da di vedere, e riconoscere con quanta decenza si custodisca in detta Chiesa il SS.mo Corpo di Cristo, e per molti altri atti, ed osservazioni da esso fatte si terminò la visita spirituale, e recognizione dovuta, e competente l'Ecc. Sua Ven.da sig. Balj Visitatore, dopodiché attentamente osservò la costruzione e stato della Chiesa ed occultamente riconobbe che questa è di fabbrica antica, ma per altro rispettabile, e per le pitture in essa esistenti e per esservi oltre all'Altar Maggiore altri due laterali formati a stucco, uno sotto il titolo della B. Vergine e l'altro sotto il titolo del Crocefisso e S. Antonio di Padova adornati anche in parte con dorature.

A carta 48:

Vidde li due Nicchi con sue vetrine avanti chiusi a chiavi — fatti fare dall'odierno sig. Commendatore Grassi, nei quali vi ha fatto collocare in uno la testa di S. Giovanni Battista di marmo bianco — opera del Donatelli — e nell'altro un'Urna di alabastro orientale, quali erano nella stanza di Frà Sabba Castiglioni, avendosi fatto formare due corrispondenti piedestalli.

... il Comm. Grassi dichiarò che questa fabbrica non è punto bisognosa per trovarsi tanto nell'interno che nell'esterno la Chiesa in ottimo stato e molto ben tenuta.

« INVENTARIO DELLE ROBE DELLA CHIESA PAROCHIALE »

La fabbrica della Chiesa è antichissima, ed assai forte, ma nell'esterno di struttura rozzissima, innalzata forse fino dall'Istituzione dei Cav.ri Regolari del Santo Sepolcro, dopo la soppressione dei quali fu applicata coi Beni alla Sacra Religione di S. Giovanni di Gerusalemme, come si crede.

Ha annessa una Torre o sia Campanile antico ... con due campane, una grande di Kg. 300 assai usa e logora, e l'altra di kg. 120, quasi nuova.

Nell'interno sono n° 3 altari, cioè l'Altar Maggiore ... e sul muro — in prospetto — le immagini dipinte del Padre Eterno nel Cielo della Cappella con vari Angioletti, più abasso quella della B. V., di S. Maria Maddalena, di S. Catterina e di S. Gio. Batta, e a piedi quella del G. M. Frà Sabba Castiglioni, e lateralmente altre due immagini di S. Michele e di S. Girolamo, dipinte tutte per mano del Celebre Girolamo Tersì (sic) nel 1533 a spese del pred.o Ven. Fra Sabba, che di quel tempo ne fu Commendatore.

Segue l'elenco di 175 oggetti fra Vasi d'argento, Pissidi, Ostensori, Calici, Candelieri con minuta descrizione di ognuno.

Poi la descrizione di 46 apparati Sacri di damasco broccato e ricamato: Pianete, Piviali, Canopei, Baldacchini, Ombrello. Anche qui c'è la minuta descrizione di ogni pezzo.

N. 130 - Il sepolcro di Fra Sabba con iscrizione nel muro, e varie pitture belle sopra e intorno a chiaro scuro, ma guaste dall'umido e dal tempo.

Sottocoppe di Maiolica.

Un credenzero e un canterano di color noce del 1778.

N. 166 - Una copia dei *Ricordi* del Ven. Comm. Fra Sabba Castiglioni.

(...)

Obblighi del sig. Curato e Maestro di Scuola della Commenda. Messe obbligatorie e recita dei Salmi penitenziali tutto per legato di Frà Sabba Castiglioni.

(...) « Patente del Curato ».

A carta 62: « Visita della Residenza ».

Licenziatosi dal sig. Parroco rientrò poi l'Ecc.za Sua Ven.le nella residenza, ossia Casa ad uso di Convento di ragione di detta Commenda, ed annessa alla Chiesa, quale viene abitata dal sig. affittuario ed anche dai sig. Commendatori di questa Commenda, qualora in Faenza si portano, e dove al presente risiede l'Ecc.za Sua Ven.le all'occasione della presente Visita, la quale casa contiene molti commodi di abitazioni inferiori, superiori, Cantine, Granai, Stalla, Rimessa, Loggie inferiori e superiori, Cortile, Giardino ed Orto, precisamente descritti al Cabreo nella tavola prima come al n. 1 f. st. 36.

(...) « Inventario dei libri della Biblioteca » ... « Somma dei libri: pezzi n. 97 ».

A carta 67: « Inventario dei mobili ».

A carta 70: « Istromento dell'affitto ».

[Dalle pp. 68-78 del dattiloscritto:]

Continua con la relazione particolareggiata della visita fatta alle varie case e poderi di proprietà della Commenda.

(...) Passò quindi la strada e si portò a visitare una casa denominata l'Ospitale, posta dirimpetto alla Chiesa e Residenza della Commenda sulla Strada Maestra o via Flaminia, con un campo annesso confinante a detta Strada. (Vedasi la Pianta a p. 44b, dove è indicata la casa denominata *Hospitale*).

(...) Presso a detta casa visitò l'altra detta *del Pozzo* con poco terreno annesso di ragione della Commenda e situato pure sulla Strada Flaminia di confine.

(...) Ripassata la strada entrò a visitare altra Casa di ragione della V. Compagnia del SS.mo Sacramento eretta in detta Parrocchia della Commenda le di cui rendite si impiegano in adorno all'Altare del SS.mo (...) e nel tempo stesso osservò un pezzetto di terra goduto dal sig. Can.co Curato ed altro pezzetto contiguo, di ragione della Commenda esistente sotto le mura del Monastero delle A.A. M.M. della SS.ma Trinità. (Vedi Pianta a p. 24b).

(...) progredì in avanti a visitare, come fece, accompagnato sempre dai detti sigg. C.te Zauli Procuratore e dal sig. Ballanti Proprietario, una Casetta vicino al Ponte che separa il Borgo dalla Città.

(...) Entrato in Città con lo stesso seguito si volle portare alla visita della parte di Casa enfiteutica a questa Commenda posta in Parr. S. Terenzio, posseduta dai sigg. Can.co D. Ignazio e fratelli Montanari con l'obbligo di pagare alla Commenda l'annuo canone di due denari.

Di lì passò alla visita della Bottega in Piazza posta in Parr. S. Stefano, sotto il Loggiato del Pubblico Palazzo.

(...) e in seguito s'avanzò verso Porta Montanara alla visita dell'altra casa posta in Parr. S. Lorenzo e goduta dai sigg. Fratelli Regoli con peso di un annuo canone di due denari.

Visita alla Chiesa e all'orto di S. Sigismondo in possesso della Chiesa de' PP. Minori Osservanti.

Entrato in detta Chiesa la trovò con un solo altare, in mezzo, di stucco, tenuta con somma pulizia e decoro, ben provvista di sacri arredi, come da Inventario.

La chiesa di S. Sigismondo di cui si parla non è l'attuale. La vecchia fu demolita e ne fu costruita sulla stessa area una nuova nella prima metà dell'800 su disegno dell'architetto Tomba.

A carta 78:

Inventario degli arredi sacri della Chiesa di San Sigismondo.
(...)

Il quadro sull'altare, contornato con cornice di stucco, rappresenta la B. V. contornata da vari Serafini e S. Sigismondo con varie bandiere.

Una campana sul campanile.

In chiesa due banche use e vecchie.

A carta 80: « Esame dei testimoni ».

Ritornato alla sua Residenza, alla Commenda, il Conte Zauli presenta al Comm. Grassi quattro persone che testimonieranno quanto si è fatto di beneficio ai Beni della Chiesa.

Essi sono:

- il Molto Rev.do D. Paolo Baroncelli, sacerdote.
- Giuseppe del fu Francesco Nediani.
- Antonio del fu Francesco Padovani.
- Domenico del fu Francesco Cerroni.

Segue la particolareggiata relazione di alcune testimonianze la più interessante delle quali è quella del sacerdote D. Paolo Baroncelli.

La Commenda di questa Città (...) è provveduta di due Chiese, una posta nel Borgo sotto il titolo di S. Maria Maddalena, e l'altra sotto il titolo di S. Sigismondo fuori Porta Montanara, a cui si fa la festa nel 1° giorno di Maggio.

La prima di dette Chiese ha cura d'anime ed è provvista di un degnissimo Cappellano Curato nella persona del molto rev.do Don Vincenzo Ranieri, sacerdote e cittadino faentino.

L'altra chiesa di S. Sigismondo non ha cura d'anime.

In essa vi si dice la S. Messa nel 1° giorno di Maggio, in cui si celebra la festa di S. Sigismondo, a cui vi interviene l'Ill.mo Magistrato della Città in trono per adempimento di un Voto, con gran concorso di Popolo.

Al termine è scritto:

fatto, letto e pubblicato nella Casa Residenziale della Commenda dal sig. Francesco Maria Brunetti, Notaio e cittadino faentino.

— — —

Nel dopo pranzo di detto giorno, volendo l'Ecc.za Sua Ven.da proseguire la visita dei Beni e Terreni di Ragione della Commenda, accompagnato dal nobile Conte Francesco Zauli, Procuratore, dal sig. Ballanti affittuario, da me notaro e testimoni con Cabreo sempre alla mano portato da uno dei suoi famigliari, si portò a visitare in primo luogo una casa chiamata La Fornacella, posta sotto le mura del Borgo.

Visita alla Possessione de La Cerchia:

— Esame di due testimoni:

Domenico del fu Paolo Caselli e Francesco del fu Domenico Mingazzi.

« Bolla di collazione della Commenda ».

« Approvazione Ampla del Cabreo, fatta dalla ricetta di Venezia ».

« Prosecazione della visita ».

A carta 134: « Conclusione della visita ».

Dopo il rinnovato giuramento dei Sig. Zauli Procuratore e Ballanti affittuario, la relazione termina con il sigillo notarile del Notaio Alessandro Grossi di Faenza, che porta il motto AETER-NITATISCRIBO.

« INVENTARIO DEGLI STABILI »
come dal Cabreo.

- TAVOLA 1 — La Residenza, cioè la Commenda, posta nel Borgo di Faenza, fatta a guisa di Conventaccio, con Logge, Camere, Solai e altri annessi con due Orticelli (...) nominata la Maggione.
— Una casa in Scola S. Antonino, detta casa del Pozzo.
— Un'altra casa con cortile in parr. S. Antonino vicino alla Porta del Ponte.
— Altra casa con cortile in Città di Faenza affittata ai fratelli Montanari.
— Altra casa in parr. S. Lorenzo affittata ai fratelli Vincenzo e Michele Regoli.
- TAVOLA 2 — Una possessione detta La Cerchia con due case sopra posta nella Scola di S. Antonino divisa in 3 appezzamenti.
- TAVOLA 3 — Un'altra possessione in S. Giovannino in 4 appezzamenti.
- TAVOLA 4 — Un appezzamento detto San Lazzaro.
— Altro appezzamento in 2 corpi, Scola San Lorenzo, fuori Porta Montanara, detto Orto San Sigismondo, con casa e chiesa.
- TAVOLA 5 — Una possessione detta La Cosina nella Scola di Basiago divisa in 12 appezzamenti.
- TAVOLA 6 — Altra possessione detta La Cavaliera in scola Basiago divisa in 10 appezzamenti.
- TAVOLA 7 — Altra casa detta di Corleto in Scola Basiago divisa in 9 pezzi.
- TAVOLA 8 — Altra casa detta S. Barnaba in Scola Quartireggio divisa in 8 corpi.
- TAVOLA 9 — 19 appezzamenti in varie e diverse Scole.
- TAVOLA 10 — Altri 10 appezzamenti idem c. s.
— Una possessione detta di Scavignano divisa in 17 appezzamenti.
- TAVOLA 11 — Idem in 10 appezzamenti.
- TAVOLA 12 — 9 appezzamenti goduti dal Curato e Maestro della Commenda.

- TAVOLA 13 — Beni di Meldola.
TAVOLA 14 — Beni di Meldola.
TAVOLA 15 — Beni di Meldola.
TAVOLA 16 — Beni di Meldola.
TAVOLA 17 — Beni di Meldola.
TAVOLA 18 — Beni di Castelnuovo.
— Beni di Monteglotto, o Massa, in territorio di Forlì.
TAVOLA 19 — Beni di Monte Colombo.
TAVOLA 20 — Pianta di un corpo di terra posta nel Granducato
di Toscana, in vicariato di Rocca San Cassiano.

GIOVANNI COLLINA (*)

(Faenza 29 aprile 1884 - Faenza 8 dicembre 1967)

Solo da pochi anni era entrato nella Famiglia torricelliana, e di pieno diritto, ma quasi timidamente, restio come egli era dall'assidersi tra chi ne sapeva più di lui! Anche il suo aspetto esteriore, il suo porgere, le parche sue parole non riuscivano a nascondere quella timidezza che è propria di chi veramente sa, e non fa ostentazione del suo sapere.

Questo suo sapere era vario e molteplice, a partire da quella scienza medica che studiò e coltivò, con onore per quasi un sessantennio. Dalla scuola di A. Murri passò subito a dare prova di sé accorrendo a prestare l'opera propria a Messina, dopo l'immane catastrofe del dicembre 1908. In tempo di guerra fu ufficiale medico in quella Sanità militare che fu seconda alla sola Fanteria come percentuale di caduti di fronte al numero dei mobilitati. E vi meritò una medaglia d'argento e due di bronzo, particolare questo che, secondo il suo stile, pochi conoscevano. Anche durante la pandemia influenzale che dilagò in tutta Europa dal 1918 in avanti, la sua opera di sanitario accorto e vigile ebbe modo d'esplicarsi, meritandogli un ambito riconoscimento.

Poi i lunghi decenni dell'esercizio professionale, nelle condotte e nell'attività libera, tra le cure della famiglia diletta e di quegli studi che furono per lui una seconda vita. Dell'esercizio dell'arte medica ebbe un concetto che ben può definirsi sacro, tanto che mai volle aderire a quel sistema mutualistico che, accanto ad indubbi pregi, gli pareva soffocasse la vera natura della missione sanitaria. Ai poveri dedicava gratuitamente un giorno alla settimana fino agli ultimi anni della sua attività.

Studioso dapprima di episodi poco noti o addirittura ignorati della storia della medicina locale, il problema del cancro attirò negli ultimi anni la sua attività d'indagatore e di studioso. Donde quel poderoso suo libro sul *Problema del cancro visto dal medico pratico* con un migliaio di preziosi richiami bibliografici, che ebbe largo e

(*) Alla memoria del compianto nostro Socio Residente dott. Giovanni Collina ha dedicato altre nobili espressioni il Socio Corrispondente dott. Ugo Piazza, in «Minerva medica», n. 9 (31 gennaio 1968), pp. XII e XIV. (N.d.R.)

meritato successo. Poi, ogni anno, un denso fascicolo di aggiornamento sul grave problema, puntualmente raccolto dalla più nota delle riviste italiane, quella « Minerva medica » alla quale la morte gli ha impedito d'inviare l'ultimo fascicolo.

In lui era anche vivo e presente un finissimo intuito umanistico, derivatogli almeno in parte dalla bella tradizione artistica familiare. Fin dall'inizio del secolo scorso i Ballanti Graziani, poi i Collina Graziani che ne ereditarono il nome e l'arte, furono maestri nella plastica e nella scultura decorativa, e della loro attività, a lui nota in ogni minimo particolare, riempirono chiese e palazzi della nostra Regione.

Giovanni Collina apprezzava ed amava la cultura in ogni sua specie, e seguiva con intelligente passione le attività dello spirito, con l'occhio sempre vigile e attento alla sua Città ed ai problemi della medesima. Parve un solitario, ma la nobile sua mente sapeva fondere insieme, in un travaglio interiore, quanto gli era più caro: la scienza e l'arte medica e l'amore del bello. E tale ancora ci sembra di rivederlo fra noi, ora e nel futuro.

ANTONIO ARCHI

Ricorrendo l'anniversario del decesso del Direttore Onorario
dell'Osservatorio Astronomico di Parigi

MONSIEUR ANDRÉ DANJON

Membro dell'Académie des Sciences
Grand'Ufficiale della Legion d'Honneur

la Società Torricelliana ricorda l'illustre scienziato e ne
onora la memoria.

21 aprile 1968.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO « E. TORRICELLI »

Sede: Via Manfredi, 4

Posizione geografica:

Latitudine	N	44° 17' 8"			
Longitude	W Meridiano di M. Mario	0°	34'	0",5	
		0 ^h	2 ^m	16 ^s	
	» E » » Greenwich	11°	53'	8"	
		0 ^h	47 ^m	32 ^s	

Altitudine	Osservatorio	slm	m	52,30
	pozzetto barometro	»	»	52,70
	eliofanografo	»	»	56,00
	capanna termo-igrom.	»	»	53,70
	trasmittente anemografo	»	»	60,00

- - -

L'Osservatorio è compreso nella rete nazionale dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e di Ecologia Agraria del Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed in quella del Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici (Sezione Autonoma di Bologna); è stato inserito nella rete internazionale del « Decennio Idrologico Internazionale ».

Le osservazioni vengono effettuate tre volte al giorno: ore 8, ore 14, ore 19.

L'andamento meteorologico locale è seguito, per quanto possibile, con continuità, e le annotazioni dei fenomeni accidentali, o eccezionali, vengono comunicate tempestivamente agli Uffici Centrali interessati e all'Istituto Centrale di Statistica del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

OSSERVAZIONI DELL'ANNO 1967

Le osservazioni e le registrazioni effettuate nel 1967 non offrono motivi per rilievi e raffronti, poiché i dati statistici risultano generalmente molto prossimi ai valori normali.

Fa eccezione la piovosità, che nel 1967 — coi suoi 566,2 mm si scosta del 32% dalla normale ricavata dalle registrazioni degli ultimi venti anni. A questo basso valore della piovosità annuale si accompagna quello verificatosi nel mese di ottobre: 6,2 mm in giorni 4.

La statistica indica nei mesi di ottobre e novembre i mesi più piovosi dell'anno:

normale di ottobre: mm 90,06 in giorni 11;

normale di novembre: » 86,88 in giorni 14.

Nel ventennio, solo nel 1961 fu registrata una precipitazione annuale inferiore a quella del 1967, precisamente mm 533,6. Pure una sola volta — nell'ottobre del 1965 — si è verificata una precipitazione inferiore a quella del 1967, con mm 2,4 in giorni due.

Precipitazioni

Mese	Massima in un giorno		Numero dei giorni con											
	Totale mm	mm	data	Precipitazione			Pioggia	Neve	Pioggia e neve	Grandine	Temporale	Brina	Nebbia	Terreno coperto di neve
				0,1 mm Al	1,0 mm Al	10 mm Al								
Gennaio	15,0	6,4	6	10	4	—	9	2	—	—	—	2	16	12
Febbraio	14,8	6,0	18	8	4	—	8	—	—	—	—	7	11	—
Marzo	22,6	8,4	31	9	5	—	9	—	—	3	3	—	6	—
Aprile	53,0	32,8	22	12	5	1	11	—	1	—	—	—	1	—
Maggio	38,6	12,6	17	7	5	2	7	—	—	—	—	—	—	—
Giugno	101,6	38,6	13	10	10	4	10	—	—	—	4	—	1	—
Luglio	50,0	18,2	28	5	5	2	5	—	—	1	5	—	—	—
Agosto	62,2	26,2	25	5	4	2	5	—	—	—	4	—	—	—
Settembre	44,0	14,4	11	7	4	1	7	—	—	—	2	—	3	—
Ottobre	6,2	4,4	29	4	2	—	4	—	—	—	—	—	6	—
Novembre	100,6	63,8	30	12	6	2	12	—	—	—	—	4	11	—
Dicembre	57,6	25,0	1	7	6	2	5	3	—	—	—	7	9	17
Totale	566,2	63,8 il 30 nov.		96	60	16	92	5	1	4	18	20	64	29

Pressione barometrica ridotta a 0°C

Mese	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Medie mensili	Valori estremi				Escursione
					massimi	data	minimi	data	
Gennaio .	755,12	762,35	763,06	760,30	768,4	31	748,8	6	19,6
Febbraio .	763,51	759,43	758,18	760,81	768,9	1	746,1	17	22,8
Marzo .	760,35	758,66	756,20	758,39	767,8	15	748,1	28	19,7
Aprile .	753,66	754,62	753,94	754,07	759,6	27	741,2	6	18,4
Maggio .	755,47	754,86	754,67	754,99	761,1	9	747,0	3	16,4
Giugno .	757,61	756,10	760,03	757,91	764,9	4	751,0	9	13,9
Luglio .	756,90	758,56	757,33	757,59	760,8	20	754,0	9	6,8
Agosto .	756,01	755,56	757,66	756,45	760,5	22	749,1	13	11,4
Settembre .	754,82	754,42	758,67	755,97	762,2	25	747,3	4	14,9
Ottobre .	758,34	761,48	757,27	758,97	766,4	9	746,8	5	19,6
Novembre .	752,91	762,49	760,70	758,70	769,9	22	743,4	5	26,5
Dicembre .	754,82	759,17	753,73	755,84	767,5	21	740,9	26	26,6
Totali	9079,52	9097,70	9091,44	9089,99	—	—	—	—	—
Medie	756,62	758,14	757,62	757,50	—	—	—	—	—

Temperatura

Mese	Medie						Max. assoluta	Data	Min. assoluta	Data	Escursione
	Ore 8	Ore 14	Ore 19	Max.	Min.	Diurna					
Gennaio .	-0,15	3,54	1,48	4,19	-1,59	1,28	10,0	3	-9,6	11	19,6
Febbraio .	2,17	7,25	5,58	8,43	0,96	4,23	16,0	22/28	-3,8	15	19,8
Marzo .	8,35	15,63	12,39	16,44	5,86	10,73	22,2	23	0,6	3	21,6
Aprile .	10,47	15,98	13,91	17,94	7,08	12,35	23,6	18	1,8	22	21,8
Maggio .	17,30	23,23	20,11	24,29	13,23	18,74	30,8	29	5,6	5	25,2
Giugno .	17,84	24,40	22,71	25,93	15,31	20,45	33,2	26	10,4	14	22,8
Luglio .	22,94	29,94	27,21	31,30	19,29	25,18	36,0	23	12,4	2	23,6
Agosto .	20,93	27,94	25,48	29,77	18,62	23,70	35,6	2	15,8	29	19,8
Settembre .	17,93	24,31	21,18	25,72	15,73	20,17	30,4	3	11,2	13	19,2
Ottobre .	13,86	21,02	17,53	22,23	12,23	16,46	28,0	5	6,4	20/31	21,6
Novembre .	8,21	12,15	9,71	13,04	6,66	9,40	20,2	5	-0,4	25	20,6
Dicembre .	0,89	5,34	3,08	6,35	-0,50	2,44	16,4	6	-8,2	17/19	24,6
Totali	140,74	210,73	180,37	225,63	112,88	165,13	Annua	Annua	Annua	Annua	Annua
Medie	11,73	17,56	15,03	18,80	9,41	13,76	36,0	23	-9,6	11	45,6
							Luglio	Genn.			

Mese	N. dei giorni con temperatura							
	Max. < +5°	Min. < 0°	Min. < 3°	Max. < 0°	Min. < 10°	Max. > 25°	Max. > 35°	Min. > 20°
Gennaio . . .	22	19	29	—	—	—	—	—
Febbraio . . .	8	11	19	—	—	—	—	—
Marzo . . .	—	—	5	—	—	—	—	—
Aprile . . .	—	—	4	—	—	—	—	—
Maggio . . .	—	—	—	—	—	13	—	—
Giugno . . .	—	—	—	—	—	18	—	3
Luglio . . .	—	—	—	—	—	30	1	5
Agosto . . .	—	—	—	—	—	30	3	5
Settembre . . .	—	—	—	—	—	19	—	—
Ottobre . . .	—	—	—	—	—	10	—	—
Novembre . . .	—	1	4	—	—	—	—	—
Dicembre . . .	16	17	24	1	—	—	—	—
	46	48	85	1	—	120	4	13

Stato dell'atmosfera

Mese	Percentuali medie di umidità relativa				Medie giorn. della tensione del vapore	Nebulosità media				N. giorni con cielo		
	Ore 8	Ore 14	Ore 19	Diurna		Ore 8	Ore 14	Ore 19	Diurna	sereno	mi-sto	co-perto
Gennaio . . .	85,81	76,32	83,65	81,92	4,32	7,90	5,90	6,00	6,64	7	6	18
Febbraio . . .	86,04	70,20	74,86	77,04	5,13	7,21	6,89	5,03	6,38	4	13	11
Marzo . . .	75,19	52,71	61,48	63,25	6,56	5,42	5,52	4,68	5,20	8	13	10
Aprile . . .	72,17	53,40	60,47	62,08	7,02	5,43	5,33	5,03	5,27	9	12	9
Maggio . . .	64,10	46,48	56,23	55,60	9,71	4,39	4,82	4,71	4,50	9	18	4
Giugno . . .	74,03	53,17	58,27	61,82	11,52	4,53	4,50	4,50	4,51	11	12	7
Luglio . . .	65,55	45,10	55,00	55,21	14,12	2,84	3,10	2,81	2,91	15	13	3
Agosto . . .	71,16	49,52	58,23	59,63	13,44	3,61	3,87	3,06	3,52	14	13	4
Settembre . . .	71,83	52,83	65,93	63,53	11,77	4,17	5,00	4,17	4,44	9	18	3
Ottobre . . .	76,32	51,64	66,03	64,44	9,55	6,29	4,19	3,61	4,70	7	20	4
Novembre . . .	79,43	66,47	76,13	74,01	6,81	7,37	7,30	6,43	7,03	3	12	15
Dicembre . . .	74,77	63,58	71,52	69,96	4,05	7,29	6,52	5,52	6,44	6	13	12
Somme	896,40	681,42	787,80	788,49	104,00	66,45	62,94	55,55	61,54	102	163	100
Medie	74,70	56,79	65,65	65,70	8,67	5,54	5,25	4,63	5,13			

Venti

Mese	Vento filato km	Media giornaliera km	Media oraria km	Velocità massima in un'ora				Velocità massima delle raffiche			
				km/h	data	ad cre	direzione prov.	km/h	data	ad cre	direzione prov.
Gennaio	2694,00	86,90	3,62	19,2	3	7	NO	33	4	7	NO
Febbraio	3140,88	112,17	4,67	28,0	17	14	SE	47	18	15.40	SE
Marzo	5430,24	175,17	7,30	30,0	29	16	SE	44	30	2	NE
Aprile	5734,08	191,36	7,96	32,8	22	12	NO	47	22	11.40	NO
Maggio	6265,92	202,12	8,42	26,2	30	14.30	SO	61	23	15.30	SO
Giugno	4624,32	154,14	6,43	20,2	21	21	NO	55	20	9	NO
Luglio	5217,60	168,31	7,01	26,2	27	18	SE	44	27	17.30	SE
Agosto	4810,08	155,19	6,47	27,6	20	13	SO	56	20	12.25	SO
Settembre	4300,80	143,36	5,97	21,8	5	8	SO	47	13	14.20	SE
Ottobre	4034,88	130,16	5,42	23,0	19	10	SE	50	20	8.20	SE
Novembre	4060,56	135,35	5,64	23,0	5	8	SE	33	5	7.10	SE
Dicembre	5058,24	163,16	6,80	21,2	12	19	NO	34	7	6.10	SO
Anno	55371,60	151,70	6,32	32,8	22 aprile	12	NO	61	23 magg.	15.30	SO

Direzione di provenienza dei venti e numero delle Osservazioni

Mese	N	NE	E	SE	S	SO	O	NO	Calma
Gennaio	—	4	—	9	1	16	7	48	8
Febbraio	—	8	6	16	—	16	10	25	3
Marzo	1	12	14	11	3	27	5	18	2
Aprile	—	9	18	15	—	20	4	24	—
Maggio	—	12	9	16	1	38	1	16	—
Giugno	1	7	16	12	—	33	—	21	—
Luglio	3	6	33	11	—	19	5	15	1
Agosto	6	11	25	9	—	21	5	16	—
Settembre	4	10	8	20	—	31	1	16	—
Ottobre	1	9	25	7	4	29	8	8	2
Novembre	6	5	9	10	1	23	13	23	—
Dicembre	4	5	2	5	—	26	10	40	1
	26	98	165	141	10	299	69	270	17

NOTIZIE

— Il Museo Torricelliano — per graditissimo dono del Socio Residente dott. arch. Ennio Golfieri — si è arricchito di un Goniometro verticale, di una Bussola da navigazione, di un Cannocchiale terrestre, di un teodolite, di due piccole livelle e di compassi. Inoltre l'arch. Golfieri ha donato il bassorilievo rappresentante un suo avo, l'ing. Bosi, opera dello scultore Massimiliano Campello.

— Il Socio Corrispondente prof. Natale Barnabè ha tenuto a Mosca il 31 agosto 1967 — su particolare invito — una conferenza sul tema « Nuove prospettive nella applicazione delle fibre artificiali e sintetiche, in puro e in miscela, anche in funzione delle nuove tecnologie di finissaggio ».

— Il Socio Residente prof. Giovanni Chiapparini è stato insignito di Medaglia d'oro dalla Riunione Cittadina che premia ogni anno il Cittadino che più ha onorato la città di Faenza.

— Il Socio Corrispondente prof. Giovanni Cavina, fondatore ed animatore della Società Tosco-Umbra di chirurgia, è stato proclamato all'unanimità Presidente onorario della Società medesima.

— Il Socio Corrispondente ten. gen. medico prof. Giuseppe Pezzi ha tenuto il 29 febbraio 1968 una conferenza all'Istituto Superiore di Sanità sul tema: « Navi a propulsione nucleare e sanità pubblica ».

— Il Socio Residente mons. dott. Giovanni Lucchesi è stato eletto membro effettivo della Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

dalla Società:

ETTORE CARRUCCIO, *La logica nel pensiero di Dante* (Estratto da « Physis », fasc. 3°, Olschki, Firenze 1966).

— *La filosofia della matematica nel pensiero di Galileo* (Estratto da « Atti del Simposio su G. Galilei », Firenze-Pisa, 14-16 sett. 1964).

Accademia e Istituti di cultura (Situazione al 1° novembre 1967), Ministero della P.I., Direzione Gen. delle Accademie e Biblioteche, Roma 1967.

CARLO MAZZOTTI, *Chiese dedicate a S. Pietro in Diocesi di Faenza e di Modigliana - Cenni storici*, Galeati, Imola 1967.

Mons. Giuseppe Rossini (in memoria), Faenza 1966.

VIO CORNACCHIA, *Il Dr. Giuseppe Aquilanti (1885-1966)* (Estratto da « Atti del XXIII Congresso Naz. di Storia della Medicina », Roma 1967).

NATALE BARNABÈ, *Conferenza*, Mosca 1967.

Bibliografia del Risorgimento Emiliano (Estratto dal « Bollettino del Museo del Risorgimento », Bologna 1964).

Cronache (Estratto, idem, 1964).

VIO CORNACCHIA, *Ricordo del prof. Felice Pullè*, Napoli 1967.

— *Alcuni ex voto per guarigione nel santuario di Bonora in Montefiore Conca (Forlì)* (Estratto da « Atti del XXII Congresso Naz. di Storia della Medicina », Firenze 1966).

— *Certaldo di Maceratafeltria*, San Marino 1967.

GIOVANNI COLLINA, *Aggiornamenti di cancerologia* 1966, ed. Minerva medica, Torino 1967.

D. GIACOMO ZACCARIA, *Meldola un castello una città*, Forlì 1966.

CIRCOLO DELLA STAMPA DI RIMINI, *Quaderno 6° - Panorama* 1966.

FRANCO MANFREDI, *L'intelligenza: essenza dell'essere*, Napoli 1966.

ARDUINO TERZI, *Sono interpolazioni nella storia del Cantico di frate Sole*, Roma 1966.

Atti della Fondazione Giorgio Ronchi, e contributi dell'Istituto naz. di Ottica, a. XXII, Arcati, Firenze 1967.

Annali dell'Università di Lecce, vol. II, Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero, Lecce 1966.

Accademie e Biblioteche d'Italia, a. XXXV, Roma 1967.

Bollettino d'informazione, Amministrazione Provinciale di Ravenna, Ravenna 1967.

Bollettino Italiano, Roma 1967.
Le naturiste canadien, Quebec 1967.
Corriere Unesco, 1967.
Bollettino dell'Istituto storico-artistico Orvietano, Orvieto 1967.
Commentari dell'Ateneo di Brescia 1965, Brescia 1966.
Letopis - Slovenske Akademije Znanosti in Umetnosti, Lubiana 1967.
Kwartalnik - Historii Nauki i Techniki, Varsavia 1967.

LIBRI RICEVUTI PER GLI OSSERVATORI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI - SEZIONE AUTONOMA PER
IL SERVIZIO IDROGRAFICO DI BOLOGNA:

Bollettino Idrologico Mensile: dic. 1966, genn., febr., marzo, aprile, giugno,
luglio, ag., sett., ott., nov., dic. 1967.
*Alluvione del 3-5 nov. 1966 sul territorio del Veneto, Friuli-Venezia Giulia,
e Toscana.*

Supplemento annuale al Bollettino Idrologico, anno 1966.

Annali Idrologici 1965 - Parte II; 1966 - Parte I.

COMUNE DI PESARO - OSSERVATORIO METEOROLOGICO-SISMICO
« VALERIO »:

Osservazioni Meteorologiche dell'anno 1966.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TRIESTE:

Annuario Astronomico per l'anno 1968.

ISTITUTO DI IDRAULICA DELLA UNIVERSITÀ DI PADOVA:

Bibliografia Italiana di Idraulica: fasc. 65-66-67, anno 1966.

NATIONAL RADIO ASTRONOMY OBSERVATORY - GREEN BANK
(W. Virginia):

K. I. KELLERMANN - I. I. K. PAULINY-TOTH, *A Search for Radio Emission
from the Star Alpha Orionis.*

K. I. KELLERMANN - I. I. K. PAULINY-TOTH, *Observations of the Radio Emis-
sion of Uranus, Neptune, and Other Planets at 1.9 Cm.*

K. I. KELLERMANN - I. I. K. PAULINY-TOTH, *A Search for Radio Emission
from Blue Stellar Objects and Seyfert Galaxies.*

I. I. K. PAULINY-TOTH - K. I. KELLERMANN, *Variation in the Radio-Fre-
quency Spectra of 3C 84, 3C 273, 3C 279, and Other Radio Sources.*

K. I. KELLERMANN, *On the Interpretation of Radio-Source Spectra and the
Evolution of Radio Galaxies, and Quasi-Stellar Sources.*

- M. A. KAFTAN-KASSUM - K. I. KELLERMANN, *Measurements of the 1.9 cm Thermal Radio Emission from Mercury.*
- K. I. KELLERMANN - I. I. K. PAULINY-TOTH, *Variation in the Flux Density of Some Quasi-Stellar Sources.*
- G. BARE - E. G. CLARK - K. I. KELLERMANN - M. H. COHEN - D. L. JAUNCEY, *Interferometer Experiment With Independent Local Oscillators.*
- B. G. CLARCK, *Position Determination for Radio Astronomy.*
- CH. V. SASTRY - I. I. K. PAULINY-TOTH - K. I. KELLERMANN, *Observations of the Polarization of Discrete Radio Sources at 6 cm Wavelength.*
- H. VAN DER LAAN, *A Model for Variable Extra-Galactic Radio Sources.*
- D. S. HEESCHEN, *The Absolute Radio Luminosity and Surface Brightness of Extragalactic Radio Sources.*
- J. W. M. BAARS, *Reduction of Tropospheric Noise Fluctuation at Centimetre Wavelengths.*
- Y. L. CHOW - J. L. YEN, *On Grating Plateaus of the Conformal Array - A Class of Planar Nonuniformly Spaced Arrays.*
- R. C. MENON - N. P. ALBAUGH - J. W. DOZIER, *Cooled Loads as Calibration Noise Standards of the mm-Wavelength Range.*
- S. VON HOERNER, *On the Structure for Stellar Clusters After Relaxation.*
- D. E. HOGG, *Angular Sizes of Quasi-Stellar Radio Sources.*
- C. M. WADE, *Fine Structure of the Radio Source Cygnus A.*
- MORTON S. ROBERT, *Upper Limit of the Neutral Hydrogen Density in the Halo Regions of Spiral Galaxies.*
- S. VON HOERNER, *Least-Squares Fit of a Gaussian to Radio Sources.*
- P. G. MEZGER - A. P. HENDERSON, *Galactic H II Regions. I, Observations of Their Continuum Radiation at the Frequency 5 GHz.*
- P. G. MEZGER - B. HÖGLUND, *Galactic H II Regions. II, Observation of Their Hydrogen 109 α Recombination-Line Radiation of the Frequency 5009 MHz.*
- KAREL H. WESSELING, *A Single-Sideband - Double-Sideband Interferometer Receiver for Radio Astronomy.*
- S. VON HOERNER, *Design of Large Steerable Antennas.*
- D. S. HEESCHEN, *Director, National Radio Astronomy Observatory, Charlottesville, Virginia: Report ...*
- MARVIN L. DE JONG, *Lunar Occultation of two Radio Sources.*
- MORTON S. ROBERTS, *A Search for Oh-Line Emission from Galaxies.*
- R. C. COOLEY - M. S. ROBERTS - G. W. SWENSON, JR., *Observation of the Andromeda Galaxy at 11 cm Wavelength.*
- J. W. M. BAARS, *Meteorological Influences on Radio Interferometer Phase Fluctuations.*
- ROYAL OBSERVATORY - EDINBURG (Scotland):
- G. I. THOMPSON, *Automated Spectrophotometry.*

- J. G. IRELAND - K. NANDY - V. C. REDDISH - N. C. WICKRAMASINGHE, *Wavelength Dependence of the Position Angle of Inter-Stellar Polarization*.
- I. G. IRELAND, *On the Effect of Non-Uniform Rotation on Stellar Luminosity*.
- G. I. THOMPSON, *Automated Spectrophotometry I* (vol. 5, n. 12).
- P. W. J. L. BRAND - M. J. SMYTH, *Use of a Lenard Window Image Tube for Astronomical Spectrophotometry*.
- B. N. G. GUTHRIE, *The Chemical Composition of the Binari Peculiar A Star HR. 4072*.
- V. C. REDDISH, *A Galactic Discontinuity at $l'' = 140^\circ$* .
- H. SEDDON, *Profile of the Unidentified Interstellar Absorption Band at 4430 Å at Different Galactic Longitudes*.
- H. A. BRÜCK, *Report of the Astronomer for Scotland for the Year Ending 31st March 1967*.
- Dr. M. E. DIXON, *The Kinematic Properties of Yung Star*.
- R. D. WOLSTENCROFT, *On the Location in Space of the Zodiacal Dust Particles*.
- M. E. DIXON, *An Observational Approach to Interstellar Gas Dynamics*.
- B. MC. INNES, *The Development of Kinetheodolites for Satellite Tracking*.
- J. G. IRELAND - K. NANDY - H. SEDDON - R. D. WOLSTENCROFT, *Role of Impurities in Interstellar Graphite Grains*.
- H. SEDDON, *Profile of the Unidentified Interstellar Absorption Band at 6180 Å at Different Galactic Longitudes*.
- V. C. REDDISH, *The Wavelength Dependence of Interstellar Obscuration of Wolf-Rayet Star*.
- K. NANDY, *Observations of Interstellar Reddening IV Results for Region in Cepheus*.

ROYAL GREENWICH OBSERVATORY:

- Bulletins*: n. 134 - *Annual Values of Geomagnetic Elements since 1941*.
— n. 40 - *Magnetic Results 1958 (Hortland)*.

SMITHSONIAN INSTITUTION - ASTROPHYSICAL OBSERVATORY -
CAMBRIDGE (Massachusetts):

- Index to Sao Special Reports, Nos 1, Trough 199*.
- KURT LAMBECK, *Probability of Recording Satellite Images Optically*.
— *Optimum Station-Satellite Configuration for Simultaneous Observation to Satellites*.
- CARL SAGON, *Anisotropic Nonconservative Scattering and the Cloud and Venus*.
- C. R. CHAPMAN - R. R. HAEFNER, *A Critique of Methods for Analysis of the Diameter-Frequency Relation for Craters With Special Application to the Moon*.

- S. E. STROM - OWEN GINGERICH - KAREM M. STROM, *Studies in Non-Gray Stellar Atmospheres. III, The Metal Abundances of Sirius and Vega. A reprint from Journal of Geophysical Research, vol. 71, n. 23 - The Earth's Dust Belt: Fact of Fiction?*
- Part 1 - I. I. SHAPIRO - D. A. LAUTMAN - G. COLOMBO, *Forces Perturbing Dust Particle Motion.*
- Part 2 - G. COLOMBO - D. A. LAUTMAN - I. I. SHAPIRO, *Gravitational Focusing and Jacobi Capture.*
- Part 3 - G. COLOMBO - I. I. SHAPIRO - D. A. LAUTMAN, *Lunar Ejecta.*
- Part 4 - D. A. LAUTMAN - I. I. SHAPIRO - G. COLOMBO, *Sunlight-Pressure Air-Drag Capture.*
- Observatories of the World - Thornton Page Smithsonian Astrophysical Observatory - March 1967.
- K. HARAMUNDANIS, *Systematic Correction to Reduce Certain Satellite Position to the FK 4 System.*
- Research in Space Science - Special Report: N° 237: Baker-Numm Photography of the Intelsat 2-F2 Apogee-Motor Fring.
- Geodetic Parameters for a 1966.
- C. A. LUNDQUIST - H. D. FRIEDMAN, *Scientific Horizons from Satellite Tracking.*
- L. G. IACCHIA - J. W. SLOWEY, *Diurnal and Seasonal-Latitudinal Variation in the Upper Atmosphere.*
- R. CITRON, *On the Distribution of the Gibeon Meteorites of South-West Africa.*
- S. MEFFROY, *On Von Zeipel's Method in General Planetary Theory.*
- F. L. WHIPPLE - R. B. SOUTHWORTH - C. S. NILSSON, *Studies in Interplanetary Particles.*
- S. L. LAM - G. M. MENDES - C. A. LUNDQUIST, *Design of a Satellite Experiment for Atmospheric Density and Near-Free-Molecule-Flow Aerodynamics.*
- C. A. WHITNEY, *Theoretical Research on Stellar Atmospheres.*
- C. A. LUNDQUIST, *Satellite Altimetry and Orbit Determination.*
- S. E. STROM - J. G. COHEN - K. M. STROM, *Analysis of Fond G Subdwarfs. I, The Location of Subdwarfs in the Theoretical H-R Diagram.*
- WILLIAM M. IRVINE, *Absorption Band and Photon Optical Paths in a Conservative Scattering Atmosphere.*
- S. E. STROM - W. KALKOFEN, *An Observational Test for Departures from LTE in the Spectral Range B5 to AO.*
- WILLARD R. CHAPPEL, *Microscopic Approach to Kinetic Theory.*
- MIRON LECAR, *The Validity of the Vlasov Equation for a One Dimensional Self-Gravitating Gas.*
- G. B. RYBICKI, *A Radiative Transfer in Turbulent Atmosphere: the Diagnostic Problem.*

- ROBER W. NOYES, *A Observational Studies of Velocity Fields in the Solar Photosphere and Cromosphere.*
- O. J. GINGERICH, *Model Atmospheres for Cool Stars.*
- O. J. GINGERICH - D. W. LATHAM - J. L. LINSKY - S. S. SUMAR, *Model Atmospheres for Late-Type Stars.*
- L. G. IACCHIA, *Recent Results in the Atmospheric Region Above 200 Km and Comparison With Cira 1965.*
- C. E. SAGAN - E. R. LIPPINCOTT - M. O. DAYHOFF - R. V. ECK, *Organic Molecules and the Coloration of Jupiter.*
- JAMES B. POLLACK - CARL SAGAN, *Secular Changes and Daek-Aerea Reeneration on Mars.*
- OWEN GINGERICH, *An Essay Review-Musing an Antique Astronomy.*
- E. R. LIPPIMOTT - R. V. ECK - M. O. DOYOFF - C. SAGAN, *Termodinamic Equilibria in Planetary Atmospheres.*
- R. J. DAVIS, *The Use of the Uvicon-Celescope Television System for Ultra Violet Astronomical Photometry.*
- L. G. IACCHIA, *Density Variations in the Heterosphere.*
- W. KOLKOFEN, *Deviation from LTE in Stellar Atmospheres.*
- C. SAGAN - J. B. POLLACK - R. M. GOLDSTEIN, *Radar Doppler Spectroscopy of Mars. I, Elevation Differences between Bright and Dark Areas.*
- J. B. POLLACK - E. H. GREENBERG - C. SAGAN, *A Statistical Analysis of the Martian Wave of Dekening and Related Phenomena.*
- M. O. DAYHOFF - R. V. ECH - E. R. LIPPINCOFF, *Venus: Atmosphere Evolution.*
- WALTER KÖHNLEIN, *Corrections Station Coordinantes and to Nonzonal Harmonics from Raker-Nunn Observations.*
- E. M. GAPOSCHKIN, *A Dynamical Solution for the Tesseral Harmonics of the Geopotential, and Station Coordinantes Using Baker-Nunn Data.*
- L. G. IACCHIA - S. SLOWEY, *The Shape and Location of the Diurnal Bulge in the Upper Atmosphere.*
- F. L. WHIPPLE, *On the Satellite Geodesy Program at the Smithsonian Astrophysical Observatory.*
- G. C. LEHR - L. A. MAESTRE - P. H. ANDERSON, *Satellite Range Measurements With a Laser at on Astrophysical Observing Station.*
- W. KIRCHOFF - J. LATINER, *South Africa Baker-Nunn Photography of the Pageos -A Inflation and Apogee Burn of the Agena D.*
- N. P. FRIEDMAN, *A Three-Dimensional Model of the Upper Atmosphere.*
- GERALD HAWKINS - SHOSHANA K. ROSENTHAL, *5,000 — and 10,000 — Year Star Catalogs.*
- E. L. FIREMAN, *Evidence for Extraterrestrial Particles in Polar Ice.*
- P. W. HODGE - F. W. WRIGHT, *On Chemical Composition of Interiors of Possibly Cosmic Particles and the Problem of Origin of Naturally Occurring Iron-Rich Spherules.*

- D. TILLES, *Some Studies of Separated Fractions of Low Accumulations-Rate « Dust ».*
- L. G. IACCHIA - F. VERNIANI - R. E. BRIGGS, *Selected Results from Precision-Reduced Super-Schmidt Meteors.*
- P. W. HODGE - W. WRIGHT - CHESTER C. LANGWAY, JR, *Studies of Particles for Extraterrestrial Origin. 5, Compositions of the Interiors of Spherules from Artic and Antartic Ice Deposits.*
- F. A. FRANKLIN - P. W. HODGE - F. W. WRIGHT - CHESTER C. LANGWAY, JR, *Determination of the Densities of Individual Meteoritic, Glacial, and Volcanic Spherules.*
- CHI YUEN WANG, *Electrical Resistance of Manganin Coil to 7 Kbar and 200°C.*
- G. S. NILSSON - W. M. ALEXANDER, *Measured Velocities of Interplanetary Dust Particles from OGO-1.*
- L. H. SOLOMON, *Some Results at Baker-Nunn Tracking Station.*
- W. KÖHNLEIN, *Gravity Gradients on the Earth's Surface as Deduced from Satellite Orbits.*
- F. L. WHIPPLE - C. A. LUNQUIST, *Tracking by the Smithsonian Astrophysical Observatory.*
- L. G. IACCHIA, IV, *The Upper Atmosphere. Properties of the Upper Atmosphere determined from satellite orbits.*
- D. PITMAN - B. ZUCKERMAN, *Effective Thermal Conductivity of Snow at -88° , -27° , and $-5^{\circ}\text{C}.$*
- Smithsonian Contributions to Astrophysics. Vol. II, Meteor Orbits And Dust, The Proceedings of a Symposium.*
- G. G. FAZIO, *Gamma Radiation from Celestial Objects.*
- J. F. DOLAN, *The Polarization of Celestial X Rays.*
- G. G. FAZIO - B. ZUCKERMANN, *On the Possibility of Searching for Quarks by Radio-Astronomical Techniques.*
- G. G. FAZIO - E. M. HAFNER, *The OSO 1 High-Energy Gamma-Ray Experiment.*

STATION ASTROPHISIQUE DE MAINTERNE (M. R. Weber - Paris):

Bulletins: n. 14-15-16, anno 1967.

OSERVATORUL ASTRONOMIC AL ACADEMIA REPUBLICÛ POPULARE ROMINE:

Studii si cercetari di Astronomie, 2 Tomul, 11-1966.

— 1 Tomul, 12-1967.

*Lista obiectelor cosmice artificiale Consade în perioada 4 octombrie 1957 -
31 decembrie 1965.*

Anuarul Observatorului din Bucuresti - 1967.

INSTITUTO Y OBSERVATORIO DE MARINA DE SAN FERNANDO
- CADIZ

Efemérides Astronómicas año 1968.



3.400